

che li provinciali non vogliano contribuire o volendo non lo facciano, come per il passato, così se haverà qualche aiuto in questi principii che saranno un poco difficili, S. A. potrà non solo eseguire quello che ha ordinato per il decreto, ma anco revocare il resto. Il negotio è di grandissima importanza et per la salvatione delle anime che sono nove cento milla da communion, le quali hora sono la maggior parte infetate di heresie, et ancora perché quello che si farà qua S. M. Ces. scrive che lo vuole eseguire in Austria, et si bene non volse scrivere a S. A., da principio, conforme al ricordo che le dete il nontio,⁹⁾ non dimeno doppo che ha veduto il decreto ha scritto et commendato quello che si è fatto, esortando S. A. a resistere et promettendoli che subito ancor esso vuol fare il medemo. Et l'arciduca Hernester similmente ha scritto et in spetie ha dato commissione al sig. cancelliero che in suo nome mi ringratii et mi faccia buon animo, cosa che mi ha consolato grandemente.¹⁰⁾ Non sarà forse se non bene di tener viva questa buona inclinatione di S. M. Ces. col'ordinare al nontio quello che V. S. Ill^{ma} giudicherà essere a proposito, perché in Austria le parrochie sono per la maggior parte in mano de' heretici; hanno occupato molti beni ecclesiastici hanno ancora il jus advocatiae et altre cose che si potrebbero remediare al presente con questa occasione.

Il padre provinciale de' Gesuiti, avanti che confessasse S. A. questo Natale, volse saper da me come si doveva governare.¹¹⁾ Io le dissi che mi pareva che, considerate molte circostanze, S. A. avesse fatto tutto quello che poteva et però disgravata la sua coscienza, ma che era a mio parere necessario che le mettesse in consideratione che, in materia di religione, non si può dare tolleranza alcuna se non quanto la necessità sforza, et che però se un di questi giorni o S. Stà o altri principi o li consiglieri suoi li persuaderano, che può ancora revocare il resto, che sarà tenuto a farlo et che hora è obligato a cercar modo di mettere in esecuzione quello che ha ordinato. S. A. me ha ringratiato et mostra tanta compontione con tanta effusione di lacrime, che io resto molto edificato et piaccia a S. D. M. che perseveri come si deve sperare. Mi manda a chiamare spesso et ragiona meco molto piamente et, se si potesse mutare la sua natura da timida in animosa, sarebbe un negotio molto utile et necessario, ma sempre dubita di non esser abbandonato et da parenti et da amici et da vassalli...

⁹⁾ *Möglicherweise bezieht sich diese Stelle auf das kaiserliche Schreiben an Erzherzog Karl vom 21. November 1580 (Loserth, FRA II/50, S. 69 f.).*

¹⁰⁾ *Schreiben Erzherzog Ernsts nicht vorhanden.*

¹¹⁾ *Vgl. Nr. 129.*